

la Repubblica

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2008

“Rotta di collisione tra il progetto delle gallerie e il Piano del Policlinico”

Lavori per 12,6 milioni

Umberto I, tunnel da abbattere

Marcia indietro.

Ecco il rapporto riservato della Regione

CARLO PICOZZA

LA DIREZIONE dell'Umberto I ha detto sì all'affidamento dei lavori per riqualificare i 2,7 chilometri del tunnel, ma un documento della Regione boccia il progetto: «L'intervento proposto rispecchia l'assetto attuale del policlinico, non quello previsto dal Piano di trasformazione dell'ospedale». Buona parte della riqualificazione delle gallerie (aggiudicata per 12,6 milioni, con un ribasso del 37%), dovrà essere demolita per attuare quel Piano. Quest'ultimo prevede, infatti, la conservazione della cinta storica esterna e l'abbattimento del nucleo originario del progetto di Gino Podesti, sei padiglioni centrali con le relative gallerie, per far posto alla “piastra” con sale operatorie, degenze e servizi vari centralizzati.

Nella sua relazione il Nucleo di valutazione della Regione, già il 2 agosto, elencava le carenze del progetto: «Non si ritiene tecnicamente proponibile la sistemazione delle tubazioni del vapore sotto il pavimento delle gallerie». Ed Eugenio Pulcini, ex ingegnere capo dell'Umberto I, aggiunge: «È un'impresa rischiosa per la tenuta dei solai di calpestio». «La scelta dei mate-

“La documentazione non ha la completezza necessaria a una corretta gestione dell'appalto”

riali per rivestimenti, controsoffitti e pavimenti», scrivono i tecnici del Nucleo, «non appare tecnicamente né economicamente giustificata». Ancora: «Non è valutabile la congruità economica dell'intervento su una stima sintetica per ogni categoria di lavori». Infine: «La documentazione allegata alla domanda di gara non ha la completezza necessaria a una corretta gestione dell'appalto». «Il progetto», segnala dal sindacato Fials-Confsal il ricercatore Antonio Sili Scavalli, «non risulta approvato da una Conferenza dei servizi». E il Demanio, proprietario dei padiglioni, che fa? Qualche giorno fa ha trasferito alla Sapienza 16 immobili (quelli del rettorato e dintorni), ma si è ben guardato dalla cessione degli edifici dell'Umberto I: «Non è prevista da alcuna legge», informano dall'Agenda del patrimonio pubblico.